

In polemica con i discorsi di Herter e di Dillon

Energico richiamo di Krusciov agli occidentali contro un distacco dallo spirito di Camp David

Se essi andranno al vertice su posizioni negative, afferma il premier sovietico a Baku, si adosseranno la responsabilità di un fallimento - Inevitabile un'azione unilaterale dell'URSS a Berlino in caso di mancato accordo nei negoziati

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 25. - Rispondendo a numerose prese di posizione americane e in particolare alle recenti pessimistiche dichiarazioni di Dillon e di Herter a proposito del « vertice », Krusciov, ha chiarito oggi con fermezza in un discorso pronunciato dinanzi al Soviet Supremo di Baku, la sostanza delle posizioni sovietiche in vista dei prossimi incontri di Parigi in particolare sui problemi del disarmo, della Germania e di Berlino.

Se si tratta di posizioni giuste, ma il fatto che esse siano state confermate molto nettamente, a breve distanza dall'incontro al vertice e in riferimento ai passi indietro compiuti da Herter e da Dillon, dimostra che l'URSS si prepara alle possibili conversazioni con spirito di decisione e non è disposta ad accettare che il processo iniziato a Camp David, subisca sotterranee involuzioni.

Krusciov ha accusato Dillon di essersi posto contro la sostanza di ciò che fu la base delle discussioni di Camp David, ritornando al linguaggio della guerra fredda e della politica di forza. « Se egli è stato mosso, in questo, da un calcolo di abilità diplomatica e convinto che alla vigilia di un incontro internazionale sia utile esercitare pressioni sull'avversario, diverrà necessario ricordargli che metodi del genere sono stati usati in un trattato con l'Unione Sovietica ».

A proposito del disarmo, Krusciov ha ribadito che l'Unione Sovietica « è per il disarmo generale e completo » e resta « assolutamente contraria » alla tesi occidentale del « controllo senza disarmo » equivalente ad un controllo sugli armamenti.

A proposito della Germania e di Berlino, in risposta ad Herter, Krusciov è stato più esplicito: « Con rammarico - egli ha detto - abbiamo letto il discorso di Herter, dal quale risulta che egli è, proprio in questo momento, in un atteggiamento di ostilità verso l'Unione Sovietica ».

« L'URSS - ha proseguito Krusciov - da tempo ha avanzato la proposta per un nuovo status di Berlino che assicuri indipendenza e libertà a questa città e la garantisca il sistema sociale e politico che vorrà scegliersi. Ma se gli occidentali non giungeranno ad un accordo su questo punto e se l'Unione Sovietica sarà costretta, insieme a molti altri paesi, a firmare un trattato di pace con la R.D.T., la R.D.T. realizzerà i suoi diritti sovrani sulla città di Berlino che si trova nel suo territorio. Quindi, i diritti occidentali non si manterranno e gli occidentali perderanno il diritto di accedere a Berlino per terra, per mare e per aria ».

« Si tratta, come si vede, di un chiarimento molto fermo, il quale dimostra che le illusioni americane di poter presentare il sovietico sganciandosi dagli impegni assunti a Camp David e baricandosi dietro le posizioni adenueriane sono pericolose e non possono portare a nulla di buono ».

Dopo aver sottolineato che l'URSS considera « estremamente importante » il prossimo incontro e che « sbagliato chi pensa che il vertice possa ridursi ad uno scambio di poco importanti opinioni e di colloqui forse piacevoli », Krusciov ha detto: « Noi vogliamo sperare di trovare un linguaggio comune con i nostri interlocutori. Il governo dell'URSS crede che il buon senso otterrà il sopravvento e che dopo la trattativa al « vertice » i rapporti tra gli Stati saranno migliori. Come rappresentante dell'Unione Sovietica, voglio assicurarvi che il nostro governo non risparmierà gli sforzi perché la prossima conferenza sia feconda di risultati per la distensione e la pace ».

Nel corso del suo intervento, Krusciov si era espresso invece favorevolmente a proposito della dichiarazione comune di Eisenhower e di Macmillan sulla interdizione degli esperimenti nucleari e sul corso delle trattative a Ginevra, rivelando in particolare la utilità delle con-

versazioni in merito alla « tregua ».

In sostanza, si affermava oggi a Mosca, il discorso di Krusciov sembra mosso dalla esigenza di sottolineare che, ove gli occidentali sostenessero al « vertice » posizioni più arretrate di quelle emerse dai colloqui di Camp David, facendo proprie le posizioni estremiste dei militaristi e dei repressivi tedeschi, ricadrà su di loro la responsabilità di aver bloccato le prospettive di accordo.

L'intonazione di Krusciov di fermo e netto avvertimento contro ogni ritorno a posizioni di forza, tende evidentemente a chiarire che se si dovesse arrivare ad un « blocco di Berlino » ciò sarà accaduto perché da un anno e mezzo gli occidentali rifiutano ogni seria trattativa a proposito, e si presentano al vertice continuando ad ignorare volutamente la realtà della RDT.

MOSCA, 25. - Ventuno dimostranti, fra cui sei donne, che avevano cercato di picchettare l'accesso allo stabilimento per le ricerche nucleari di Foulness, sono state arrestate per resistenza alla forza pubblica.

La manifestazione, come altre del genere, era stata indotta per protestare contro le armi nucleari.

Ventuno dimostranti, hanno preferito una settimana di prigione al pagamento di due sterline di multa. Il pubblico ha accolto con applausi la decisione.

Uno degli imputati ha detto che la dimostrazione aveva come scopo di « manifestare la profonda avversione alle armi nucleari e di distruzione in massa ».

Il presidente ha iniziato il suo discorso affermando che il problema decisivo è quello delle armi nucleari, le quali, anche se fossero raggiunti i « quattro grandi » - Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna e Francia - continuerebbero a mettere in pericolo la pace e l'esistenza stessa dell'umanità.

La loro distruzione, De Gaulle ha detto, offre quindi « l'unica speranza per il futuro ». L'unico rimedio ad una situazione dominata « dal rischio che un giorno gli eventi possano sfuggire al controllo di coloro che obbediscono ai dettami della ragione e che le peggiori castroffazioni vengano scatenate da pazzi fanatici o da uomini ambiziosi ».

Dimostrazioni anti-atomiche a Southend

SOUTHEND (Inghilterra). 25. - Ventuno dimostranti, fra cui sei donne, che avevano cercato di picchettare l'accesso allo stabilimento per le ricerche nucleari di Foulness, sono state arrestate per resistenza alla forza pubblica.

Il generale è partito per Nuova York

Conclusi i colloqui in USA tra De Gaulle e Eisenhower

Il presidente francese espone nuovamente dinanzi al Congresso la tesi di un vertice destinato a realizzare soltanto un « modus vivendi »

WASHINGTON, 25. - De Gaulle ha lasciato stasera Washington alla volta di New York, San Francisco e New Orleans, dopo aver concluso le conversazioni con Eisenhower. L'ultimo incontro aveva avuto luogo stamane alla Casa Bianca, presenziato anche i ministri degli Esteri, ed era durato cinquantacinque minuti. Il colloquio durato al termine dei colloqui è, come ha riconosciuto con un sorriso il portavoce della Casa Bianca, « il più breve e il più

privato di contenuto che mai si sia avuto dopo un incontro fra capi di Stato ». Esso dice che Eisenhower e De Gaulle hanno indicato nella distensione « la principale ragione d'essere della conferenza al vertice ».

Prima di lasciare Washington, De Gaulle ha parlato al Congresso, riunito in seduta straordinaria, ribadendo sostanzialmente i punti di vista espressi nella conferenza stampa al National Press Club.

Mentre si riapre a Parigi il parlamento

I dissensi con la Tunisia aggravano le difficoltà del governo francese

A Palazzo Borbone in discussione i problemi agricoli - Le reazioni all'accusa di aggressione avanzata da Burghiba - Soustelle è stato espulso dall'UNR

PARIGI, 25. - La settimana si è aperta sotto il segno di una bollente ripresa politica e parlamentare. Dopo 4 mesi di inattività durante i quali Palazzo Borbone è stato completamente rimesso a nuovo, ma la pulizia e i modernissimi strumenti introdotti per il funzionamento dell'assemblea, contrastano con la crescente intimità delle Camere dal punto di vista costituzionale. In questi quattro mesi il peso del Parlamento è ancora considerevolmente diminuito: il governo ha assunto i pieni poteri (il Parlamento stesso glieli ha concessi esaurientemente durante una brevissima parentesi delle sue grandi vacanze invernali). Esso si è assicurato, con un'ordinanza, il diritto di decretare lo stato di emergenza senza il controllo delle Camere; con un voto presidenziale, infine, il potere esecutivo ha respinto una domanda di convocazione straordinaria della Camera, nonostante che tale domanda fosse presentata con tutti i crismi costituzionali. Nel frattempo la situazione del governo a Palazzo Borbone ha subito diverse scosse per la partenza di Pinay dal governo, per l'indurita opposizione della SFIO e, adesso, per la probabile espulsione di Soustelle dall'UNR.

In questa tornata parlamentare, a Palazzo Borbone, saranno discussi prima di tutto i progetti governativi per l'agricoltura. Il tema è di per se stesso incandescente. Dunque vi è un altro motivo per ritenere che assisterà se non a un grande dibattito a una confusa manifestazione di tutti i contrasti che minano il regime. La situazione continua un movimento incontestabile motivato da una crisi profonda delle strutture agricole del paese. Ma in essa s'intestano motivi politici spesso estranei agli interessi dei contadini, quale l'opposizione di un vasto settore degli indipendenti che si battono per una politica estera e interna diversa da quella del generale.

Il programma della sessione parlamentare prevede quindi un dibattito sulla politica estera e la discussione di una serie di leggi presentate dal governo. Sul piano politico attira maggiore attenzione il voto su una mo-

Sukarno al Cairo



IL CAIRO - Il presidente indonesiano Sukarno, ospite in questi giorni di Nasser al palazzo presidenziale di Kubbek, risponde sorridente insieme a lui agli applausi dei presenti (Telefoto)

Protesta di studenti sudamericani a Roma

In relazione alla pubblicazione, da parte del giornale d'Italia, di un articolo a firma Joseph Marx e Phil Santora concernente la situazione a Cuba, la direzione del Centro per lo studio di Roma, che è un gruppo di studenti sudamericani residenti nella capitale, ha dato un comunicato nel quale lamenta l'« ignoranza » del giornale italiano, specificando che non è un'azione di Cuba - come è stata annunciata - che ha provocato la situazione attuale. Il comunicato si annunzia a parte, ma non è stato pubblicato.

Villaggi distrutti da tempeste di sabbia in Egitto

IL CAIRO, 25. - Circa due mila case distrutte, quattro villaggi annientati nella zona nord-est del delta del Nilo, tutti i porti e tutti gli aeroporti della valle chiusi da 36 ore, la navigazione completamente bloccata nel canale di Suez: questi sono i risultati di una tempesta di sabbia di straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura è aumentata di almeno due gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Protesta di studenti sudamericani a Roma

In relazione alla pubblicazione, da parte del giornale d'Italia, di un articolo a firma Joseph Marx e Phil Santora concernente la situazione a Cuba, la direzione del Centro per lo studio di Roma, che è un gruppo di studenti sudamericani residenti nella capitale, ha dato un comunicato nel quale lamenta l'« ignoranza » del giornale italiano, specificando che non è un'azione di Cuba - come è stata annunciata - che ha provocato la situazione attuale. Il comunicato si annunzia a parte, ma non è stato pubblicato.

Protesta di studenti sudamericani a Roma

In relazione alla pubblicazione, da parte del giornale d'Italia, di un articolo a firma Joseph Marx e Phil Santora concernente la situazione a Cuba, la direzione del Centro per lo studio di Roma, che è un gruppo di studenti sudamericani residenti nella capitale, ha dato un comunicato nel quale lamenta l'« ignoranza » del giornale italiano, specificando che non è un'azione di Cuba - come è stata annunciata - che ha provocato la situazione attuale. Il comunicato si annunzia a parte, ma non è stato pubblicato.

Protesta di studenti sudamericani a Roma

In relazione alla pubblicazione, da parte del giornale d'Italia, di un articolo a firma Joseph Marx e Phil Santora concernente la situazione a Cuba, la direzione del Centro per lo studio di Roma, che è un gruppo di studenti sudamericani residenti nella capitale, ha dato un comunicato nel quale lamenta l'« ignoranza » del giornale italiano, specificando che non è un'azione di Cuba - come è stata annunciata - che ha provocato la situazione attuale. Il comunicato si annunzia a parte, ma non è stato pubblicato.

Protesta di studenti sudamericani a Roma

In relazione alla pubblicazione, da parte del giornale d'Italia, di un articolo a firma Joseph Marx e Phil Santora concernente la situazione a Cuba, la direzione del Centro per lo studio di Roma, che è un gruppo di studenti sudamericani residenti nella capitale, ha dato un comunicato nel quale lamenta l'« ignoranza » del giornale italiano, specificando che non è un'azione di Cuba - come è stata annunciata - che ha provocato la situazione attuale. Il comunicato si annunzia a parte, ma non è stato pubblicato.

Protesta di studenti sudamericani a Roma

In relazione alla pubblicazione, da parte del giornale d'Italia, di un articolo a firma Joseph Marx e Phil Santora concernente la situazione a Cuba, la direzione del Centro per lo studio di Roma, che è un gruppo di studenti sudamericani residenti nella capitale, ha dato un comunicato nel quale lamenta l'« ignoranza » del giornale italiano, specificando che non è un'azione di Cuba - come è stata annunciata - che ha provocato la situazione attuale. Il comunicato si annunzia a parte, ma non è stato pubblicato.

Protesta di studenti sudamericani a Roma

In relazione alla pubblicazione, da parte del giornale d'Italia, di un articolo a firma Joseph Marx e Phil Santora concernente la situazione a Cuba, la direzione del Centro per lo studio di Roma, che è un gruppo di studenti sudamericani residenti nella capitale, ha dato un comunicato nel quale lamenta l'« ignoranza » del giornale italiano, specificando che non è un'azione di Cuba - come è stata annunciata - che ha provocato la situazione attuale. Il comunicato si annunzia a parte, ma non è stato pubblicato.

Continuazioni dalla prima pagina

MINISTRI

non meglio definito « governo fortemente strutturato, largamente rappresentativo, dotato di un programma di azione ben definito » col proposito di « tentare un'azione di forza ». Tutto ciò dovrebbe rappresentare l'estrema ratio; in caso di insuccesso « non resterà altra via che l'appello al Paese, ovvero il ricorso alle elezioni, che proprio la DC, prima di ogni altro partito, ha ben ragione di temere. Il resto dell'intervista è tutto dedicato a un'incredibile giustificazione dell'intervento dell'episcopato e delle « forze cattoliche » contro i tentativi per un governo di centro-sinistra.

I presidenti dei Comitati civici della Sardegna, per parte loro, si sono riuniti in assemblea e hanno espresso la loro preoccupazione « per l'atteggiamento assunto da uomini ed organi responsabili della DC, i quali in netto contrasto con le affermazioni programmatiche più volte espresse, al fine di realizzare un programma di governo di larga apertura sociale, tendono a cercare alleanze con schieramenti di estrema sinistra in netta impronta marxista, antidemocratica, perciò antitaliana ».

Va segnalata infine una lunga nota dell'agenzia Italia - in solido ispirata dagli ambienti fanfaniani di centro-sinistra - in vivace polemica con l'editoriale del Quotidiano che sollecitava il ritorno al sistema elettorale binominale e al « fronte nazionale » anticomunista. L'articolo, scrive l'Italia, « è sintomo di pericolosi orientamenti ». L'agenzia afferma che il sistema proporzionale garantisce la funzione dei partiti, che sono « l'essenza della democrazia », e condanna il tentativo di confondere le posizioni della DC con quelle di liberali, monarchici e neofascisti.

Il documento dice che il governo Tambroni non è oggi in grado di conseguire la chiarificazione né esterna né interna alla DC, come ha già rilevato la Direzione centrale del partito. « Il documento termina con un appello al d.c. perché si stringano attorno al partito ».

Durante le riunioni delle rispettive correnti, una delegazione della Base ha avuto un colloquio con la Direzione dei partiti. Essa sembra che abbia riproposto: fino a ieri sera, almeno, nessuna comunicazione in proposito era giunta alla segreteria del PRI.

In campo liberale, gli esponenti della corrente di « sinistra » che fa capo alla rivista Democrazia liberale si sono riuniti a convegno. Essi hanno protestato contro la espulsione di La Cava, hanno sollecitato « una posizione obiettiva e non faziosa nei confronti del problema dell'inserimento del PSI nell'area democratica », e hanno chiesto la convocazione del Consiglio nazionale del PLI per giungere ad un Congresso straordinario.

Pacciardi non si è dimesso

L'altra sera, al termine della riunione della Direzione del PRI, l'on. Pacciardi se ne andò infuriato annunciando (tutti i giornalisti lo hanno sentito) che si sarebbe dimesso dalla Direzione dei partiti. In realtà, come ci abbia riproposto: fino a ieri sera, almeno, nessuna comunicazione in proposito era giunta alla segreteria del PRI.

Evacuati gli italiani dalle zone di frontiera tra la Tunisia e l'Algeria

TUNISIA, 25. - Insoliti movimenti vengono segnalati alla frontiera fra la Tunisia e l'Algeria dove sarebbero concentrate forze tunisine non autorizzate a entrare nel campo di incursione da parte di militari francesi. Le autorità consolari italiane, preoccupate dell'incolumità dei nostri connazionali residenti in quella zona provvedono già al loro allontanamento rimpatriandoli.

Vukmanovic-Tempo a Varsavia

BELGRADO, 25. - Il presidente ieri a Varsavia il presidente dei sindacati jugoslavi e membro del Politburo della Lega comunista, Vukmanovic-Tempo, che sarà ospite per una settimana dei sindacati polacchi.

FABBRICHE

di 50-55 mila lire mensili. Il manovale specializzato arriva a malapena alle cinquantamila. Per le fonti ufficiali il minimo vitale stabilito per una famiglia tipo è di almeno 84 mila lire mensili.

Mancano quindi dalle 30 alle 40 mila lire mensili per raggiungere il minimo vitale, non il benessere esaltato dalla demagogia padronale che realizza il suo « miracolo economico » con la compressione più esasperata dei salari.

Il qualcosa che si agita al fondo della ripresa rivendicata in corso a Milano, della grande battaglia iniziata unitariamente per ottenere la corrispondenza di premi di produzione collegati all'aumentato rendimento del lavoro, il miglioramento dei cottimi, la contrattazione delle qualifiche, è quindi nell'aspirazione del mondo del lavoro ad una profonda e positiva modificazione della situazione.

ALFREDO REICHLIN Direttore

Michele Mellini Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Piazza Fontana, 18. Telefoni: Centrale numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370.

ABBONAMENTI: UNITA' annuo 1.200 lire (postale 1.200); semestrale 600; trimestrale 300; mensile 100. Conto corrente postale 1/27959. Un numero L. 30; un numero arretrato il doppio. Spedizione in abbonamento postale. PUBBLICITA': Compagnia editoriale S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia. Telefoni: 06/541.42, 06/541.43, 06/541.44, 06/541.45, 06/541.46, 06/541.47, 06/541.48, 06/541.49, 06/541.50.

Stampato in Italia. Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

Prima che il piano Hallstein sia applicato

Erhard auspica trattative tra il MEC e la «piccola zona»

BOHN, 25. - In un discorso pronunciato all'inaugurazione della Fiera primavera di Hannover, il ministro tedesco dell'Economia, Erhard, ha auspicato trattative fra i paesi del MEC e quelli dell'EEFTA allo scopo di trovare le vie adatte a mantenere e consolidare i legami economici tra i due gruppi. Tali trattative, ha detto Erhard, dovrebbero dare i loro frutti prima dell'applicazione del piano Hallstein per l'accelerazione dei tempi del MEC.

La dichiarazione di Erhard contiene i temi di una possibile conciliazione fra il MEC e gli interessi dell'economia della Gran Bretagna e degli altri paesi dell'EEFTA.

Villaggi distrutti da tempeste di sabbia in Egitto

IL CAIRO, 25. - Circa due mila case distrutte, quattro villaggi annientati nella zona nord-est del delta del Nilo, tutti i porti e tutti gli aeroporti della valle chiusi da 36 ore, la navigazione completamente bloccata nel canale di Suez: questi sono i risultati di una tempesta di sabbia di straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura è aumentata di almeno due gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il Togo indipendente il 27 aprile

LOHE (Togo), 25. - L'indipendenza del Togo verrà proclamata il 27 aprile prossimo. Questa data era stata fissata nel 1958 al termine di negoziati con la Francia.

ALFREDI E... CANNIA NON E' UN MIRACOLO MA IL MOTTO DEL CALLIFUGO E PEDILUVIO SAN ROCCO IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE